COMUNE DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Partito Democratico

R01865-26
Tipo atto: risoluzione
Oggetto: Sahara Occidentale: autodeterminazione del popolo Saharawi, tutela dei diritti umani e liberazione dei prigionieri di Gdeim Izik in vista del rinnovo del mandato MINURSO.
Proponente: Stefania Collesei, Enrico Ricci

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

-Il Sahara Occidentale figura ininterrottamente dal 1963 nel registro delle Nazioni Unite tra i Territori Non Autonomi sottoposti a processo di decolonizzazione, per i quali la storica Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea Generale dell'ONU sancisce il diritto inalienabile e imprescrittibile delle popolazioni autoctone all'autodeterminazione e all'indipendenza nazionale;

- La Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO), istituita nel 1991 mediante la Risoluzione 690 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è stata concepita con la finalità primaria e vincolante di garantire il cessate il fuoco e condurre la popolazione saharawi a una libera e trasparente consultazione referendaria; a distanza di oltre trentacinque anni tale diritto continua a essere disatteso a causa del perdurante stallo negoziale e dell'occupazione del territorio;

- Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, con l'approvazione della Risoluzione 2797 (2025), ha prorogato il mandato operativo della missione MINURSO fino al 31 ottobre 2026;

RILEVATO con crescente allarme che:

-Con l'imminente scadenza del 31 ottobre 2026, la comunità internazionale e il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sono chiamati a ridiscutere la presenza e gli obiettivi della missione sul campo;

- L'impostazione diplomatica emersa nella Risoluzione 2797 (2025), nel ventilare l'ipotesi di una "autonomia sotto sovranità marocchina" quale soluzione realistica e di compromesso, rappresenta un pericoloso allontanamento dal quadro giuridico della decolonizzazione, rischiando di legittimare di fatto l'occupazione militare e di degradare a mero negoziato geopolitico un diritto fondamentale tutelato dal diritto internazionale;

- Tale deriva compromette gravemente l'autorevolezza e la credibilità delle Nazioni Unite agli occhi del popolo Saharawi, che attende da oltre mezzo secolo una consultazione autentica e non un assoggettamento formale mascherato da autonomia;

-La MINURSO rimane un'anomalia nel panorama delle operazioni di peacekeeping dell'ONU, essendo priva di una specifica competenza e di osservatori dedicati alla verifica del rispetto dei diritti umani nei territori sotto controllo marocchino, lasciando la popolazione civile priva di qualsivoglia scudo o tutela internazionale di fronte ad abusi e repressioni quotidiane;

RICHIAMATO il quadro dei diritti umani e della legalità internazionale:

-Nel mese di ottobre 2010 la mobilitazione pacifica di oltre 20.000 cittadini saharawi nell'accampamento di Gdeim Izik rappresentò uno straordinario moto di dignità civile ed economica per rivendicare i propri diritti fondamentali;

- Il brutale smantellamento di tale insediamento da parte delle forze di sicurezza marocchine fu seguito da ondate di arresti arbitrari e dalla comminazione di pesantissime condanne detentive a carico di attivisti e difensori dei diritti umani (il noto "Gruppo di Gdeim Izik"), inflitte all'esito di procedimenti sommari già stigmatizzati a livello internazionale;

- Organismi istituzionali indipendenti delle Nazioni Unite, in particolare il Gruppo di Lavoro sulla Detenzione Arbitraria (WGAD) e il Comitato contro la Tortura (CAT), hanno emesso plurime e inequivocabili condanne contro le autorità detentive marocchine per torture sistematiche, coercizione fisica e confessioni estorte con la violenza ai danni di tali detenuti politici;

- La Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD), proclamata nel 1976, costituisce uno Stato fondatore dell'Unione Africana a pieno titolo, riconosciuto diplomaticamente da decine di Paesi nel mondo;

- La giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), confermata in via definitiva e inderogabile con le sentenze della Grande Sezione del 4 ottobre 2024, ha chiarito in modo perentorio la natura distinta e separata del territorio del Sahara Occidentale rispetto al Regno del Marocco, stabilendo l'illiceità di qualsiasi patto commerciale, tariffario o di pesca che riguardi tale terra o le sue risorse naturali senza la preventiva autorizzazione e il valido consenso del popolo saharawi espresso dai suoi legittimi rappresentanti;

EVIDENZIATO che mancano ormai pochissime settimane alla data del 31 ottobre 2026, termine entro cui il Consiglio di Sicurezza dell'ONU dovrà deliberare in merito al futuro della missione MINURSO, rendendo quantomai necessaria, indifferibile e urgente una mobilitazione incisiva delle diplomazie europee ed estere per impedire che si consolidi lo status quo o che si avallino soluzioni rinunciatarie sui diritti umani e sull'autodeterminazione;

CONSIDERATO che:

-La città di Firenze vanta una radicata e ininterrotta testimonianza di impegno civile e istituzionale al fianco del popolo Saharawi, come attestato dalle numerose risoluzioni e mozioni approvate dall'assemblea cittadina nel corso degli anni (Risoluzione 2014/00954, Risoluzione 2015/00769, Mozione 2021/01271, Deliberazione MZ/2024/00674, Mozione MZ/2024/00675 del 7 gennaio 2025 e Risoluzione RIS/2025/01684), con cui sono stati costantemente rivendicati il diritto all'autodeterminazione tramite referendum, la tutela dei diritti umani e l'estensione del mandato MINURSO, il riconoscimento formale della RASD, la piena applicazione delle pronunce della Corte di Giustizia europea contro lo sfruttamento delle risorse, nonché il sostegno ai patti di amicizia e alla cooperazione umanitaria decentrata;

- L'Amministrazione Comunale di Firenze e il tessuto associativo del territorio metropolitano (a partire dalla Rete Saharawi ETS e da Città Visibili APS) mantengono saldi legami di cooperazione decentrata e solidarietà concreta con i campi profughi di Tindouf, sostenendo tra l'altro la straordinaria esperienza dell'accoglienza estiva dei Piccoli Ambasciatori di Pace;

- Il Comune di Firenze riafferma con coerenza che la costruzione di una prospettiva di pace stabile nel Mediterraneo si fonda imprescindibilmente sul pieno rispetto del diritto internazionale e sulla salvaguardia delle libertà civili e politiche fondamentali;

IL CONSIGLIO COMUNALE

-Riafferma con forza il profondo legame storico di amicizia, solidarietà e fratellanza che unisce la

comunità di Firenze al popolo Saharawi, ribadendone il convinto sostegno al diritto inalienabile all'autodeterminazione e all'indipendenza nazionale in conformità ai principi della Carta ONU e delle risoluzioni internazionali;

- Esprime la ferma solidarietà ai prigionieri politici saharawi del "Gruppo di Gdeim Izik" e a tutte le famiglie colpite dalla repressione nei territori occupati, sostenendo la richiesta della loro immediata e incondizionata liberazione in puntuale adempimento delle pronunce degli organismi internazionali di garanzia delle Nazioni Unite (WGAD e CAT);

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

-A consolidare e sviluppare la programmazione di attività progettuali di solidarietà e cooperazione decentrata con i campi profughi saharawi di Tindouf, garantendo pieno sostegno all'ospitalità sanitaria e ricreativa dei Piccoli Ambasciatori di Pace in coordinamento con la rete del volontariato locale e regionale;

INVITA IL GOVERNO

Ad avviare i passaggi politici e istituzionali necessari per il formale riconoscimento della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD) da parte dello Stato italiano, compiendo una scelta fondata sul rispetto del diritto internazionale;

A ribadire, in tutte le sedi internazionali e in vista dell'imminente scadenza del mandato MINURSO fissata al 31 ottobre 2026, l'inderogabilità di un referendum libero e trasparente quale unica soluzione legittima per il popolo del Sahara Occidentale;

A sostenere formalmente in sede ONU, anche in raccordo con i membri del Consiglio di Sicurezza, il rafforzamento dei presidi di legalità e tutela dei diritti umani nel Sahara Occidentale, promuovendo sia l'integrazione nel mandato operativo della missione MINURSO di una specifica componente permanente di monitoraggio sul campo, sia l'istituzione di una Commissione Internazionale d'Inchiesta incaricata di fare piena luce sulle violazioni accertate e dare seguito alle determinazioni del Comitato contro la Tortura (CAT) e del Gruppo di Lavoro sulla Detenzione Arbitraria (WGAD) sul caso di Gdeim Izik;

A ripristinare e accrescere i contingenti di aiuti umanitari statali e multilaterali a sostegno delle popolazioni esuli nei campi di Tindouf, duramente provate da decenni di esilio e dalle recenti emergenze climatiche;

INVITA LE ISTITUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA
(Commissione Europea, Consiglio Europeo, Parlamento Europeo e Alto Rappresentante)

- A sostenere l'azione di mediazione diplomatica svolta dalle Nazioni Unite per favorire un dialogo costruttivo e diretto fra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario;

-Ad attivare tutti i canali diplomatici e di dialogo politico con il Regno del Marocco affinché siano pienamente rispettati i diritti umani e le libertà fondamentali nei territori del Sahara Occidentale, sollecitando con fermezza l'immediata liberazione di tutti i difensori dei diritti umani e dei prigionieri politici saharawi, a partire dai detenuti del gruppo di Gdeim Izik;

A conformare puntualmente la politica estera e commerciale europea alla giurisprudenza della CGUE del 4 ottobre 2024, rigettando l'estensione di regimi preferenziali, doganali o accordi di pesca alle aree del Sahara Occidentale senza il previo e legittimo consenso del popolo saharawi espresso dal Fronte Polisario.

CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Ai Presidenti di Senato e Camera dei Deputati;

Al Presidente del Consiglio dei Ministri;

Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

Alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'ONU e al Segretariato Generale delle Nazioni Unite;

Al Quartier Generale della missione MINURSO;

Ai Presidenti del Parlamento Europeo, della Commissione Europea e del Consiglio Europeo;

Agli Europarlamentari eletti nella circoscrizione Centro e al Western Sahara Intergroup del Parlamento Europeo;

All'Intergruppo Parlamentare di Amicizia con il Popolo Saharawi presso il Parlamento Italiano;

Al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana;

Alla Rappresentanza del Fronte Polisario in Italia;

Alla Rete Saharawi ETS.